



Il giornalino della V° C

La vita



La vita è un fiore, curala
La vita è un'auto, guidala
La vita è un amico, abbracciala
La vita è un tesoro, proteggila
La vita è un tramonto, ammirala
La vita è felicità, accrescila
La vita è una corsa, corrila
La vita è una, non la sprecare.

Andrea Puletto

L'orso della luna



Vedo un orso,
è chiuso in
gabbia,

con un tubo nella pancia;
si tormenta, sbatte il muso
e si strappa anche la pelle.
Ma il suo mondo non è quello,
quel dolore non è bello!
Vedo un orso,
è là nel bosco,
che si arrampica sul tronco;
ruba il miele, ne va ghiotto
e si riempie anche la pancia.
E' il suo mondo, è proprio bello,
vuole vivere per quello!

Marco Banci

Libri e passione



Se d'inverno non sai cosa
fare
un bel libro ti puoi gustare!
Leggi, leggi
annoiarti non puoi
leggi e...
mettici passione se vuoi!
La lettura è...
come un fiore,
basta coglierlo e capirai
che la tua mente arricchirai.

Il missionario



Lui ci ha
insegnato
che cosa è
la fame,
lui ci ha insegnato che cosa è la
povertà, ci ha detto di come si
vive senz'acqua, ci ha detto di
come si vive senza scuola. Ci ha
detto che ci sono paesi dove i
bimbi non hanno una casa, dove
una ruota usata dell'auto diventa
il videogioco con cui divertirsi.
Non c'è la cameretta, non c'è
il computer, non ci sono libri,
non ci sono scarpe nuove. Esistono
però sorrisi, risate di
bimbi, un mondo da vivere.

Isabella Muccioli

Sommario

La vita	1
Libri e passione	1
L'orso della luna	1
Il missionario	1
I nuovi mostri	2
Il campeggiatorus di Pian di Castellus	2
Una giornata in caserma	3
Un giorno in paradiso	3
Un amico speciale	4
Sia nel teatro, sia in classe	5
Un autografo speciale	5
In mezzo alle balene	6
Un giorno speciale delle mie vacanze natalizie	6
Un fatto successo in classe	7
Merry: storia di un'amici- zia	7

-segue da pag.2-

farsi prendere da attacchi di panico: 'Lo sapevo, adesso non ritroveremo più la strada e marciremo in questo bosco del cavolo!' Di questo però sanno che non si devono preoccupare, perchè i campeggiatori più grandi hanno un'ottima memoria: 'Adesso mi ricordo! Siamo passati da

questa parte!' Lungo il viaggio molti esemplari iniziano a sanguinare 'Don, mi esce il sangue dal naso!' Per il caldo ad altri animali si gonfiano gli occhi per i vari pollini prodotti dai fiori 'Don! Lisa Tonini ha perso i sensi!' Arrivati alla meta, barattano le loro mucche con qualche gelato: 'Quanto costa il ghiacciolo?'

E dopo essersi nutriti scendono nel loro habitat alias le Grotte di Onferno, che sono umide, buie, fangose, pipistrellose, ragnose, appiccicose e piovose: insomma schifose. Ora i nostri esemplari se ne vanno, diretti verso una nuova avventura animalesca.

Classi V°B e II°D

Una giornata in caserma

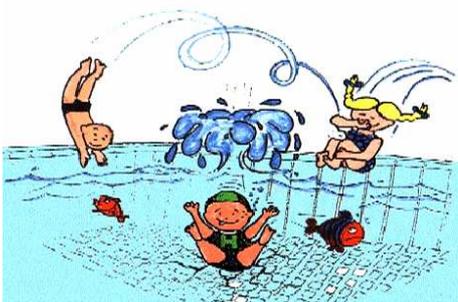
Mercoledì 18 Febbraio, gli alunni della classe V°C della Scuola Fontanelle del 2° Circolo Riccione si sono recati, insieme alle maestre, a fare visita alla caserma dei carabinieri di Riccione, che è situata lungo la ferrovia in via dei Mille. Gli alunni sono rimasti colpiti e soddisfatti, perché il maresciallo ha spiegato loro che cosa succede in una caserma dei carabinieri. Mentre si trovavano nell'ufficio del pronto intervento

(112) hanno avuto anche la fortuna di assistere in diretta ad una chiamata di emergenza. Il maresciallo ha fatto visitare ai ragazze le celle di contenimento (stanze nelle quali vengono trattiene gli indagati in attesa del processo); ha portato i ragazzi nell'ufficio dove vengono prese le impronte digitali e dove vengono fatte le foto di riconoscimento e ha fatto vedere loro come si svolgono queste indagini. Non ha permes-

so però agli alunni di poter vedere tutte le armi di cui i carabinieri fanno uso, perché non lo riteneva opportuno. Ha soddisfatto comunque la loro curiosità, rispondendo a diverse domande. La visita è stata per gli alunni un'esperienza educativa e riflessiva e ha dato modo ai ragazzi di capire l'importanza e l'utilità dei carabinieri.

Martina Simoncelli

Un giorno in paradiso



Jessica Gengotti passò un giorno nel suo canile. Era estate, c'era un caldo tremendo e alla mamma di Jessica venne in mente di gonfiare la

piscina; dopo averla gonfiata e riempita, Jessica e suo fratello Lorenzo giocarono tirandosi secchiate d'acqua per ore, poi aiutarono la mamma a dare il mangiare a sette galline, due caprette, venti cani e tanti gatti e gattini sparsi per l'ampio terreno. Così si fece l'ora di cena; mentre le salsicce cocevano, i ragazzi apparecchiavano la

tavola; uno dei gatti con un balzo sgraffignò velocemente una salsiccia e la mamma gli urlò: "brutto ladruncolo!". Alla fine della giornata, nella piccola casetta di legno, Jessica, Lorenzo e la loro mamma si addormentarono al suono del canto dei grilli, stanchi ma felici.

Jessica Gengotti



Un amico speciale

Nel duemilaquattro, nel mese di Luglio, ci furono giornate davvero speciali. Ero appena tornata a casa dalla piscina; la mamma si mise subito a cucinare, mentre io facevo i palleggi a basket. Dopo poco tempo arrivò il mio babbo, che dopo aver messo la macchina nel garage si lanciò davanti alla porta, la aprì e mi salutò con grande affetto; infine mangiammo tutti insieme. Mancavano esattamente due giorni al mio compleanno e io ero molto agitato. Nel pomeriggio andai al parco, che era vicino a casa mia, insieme a Denis, un mio piccolo amico. Denis era un tiretto sveglio, vestito di jeans corti, maglietta gialla a maniche corte e scarpe da tennis. Mentre io indossavo jeans corti, maglietta rossa e scarpe All Star rosse. Appena arrivati, io e Denis ci buttammo verso lo scivolo, ormai pieno di gente, poi facemmo una partita a calcio; fu una giornata bellissima: io e Denis ci divertimmo tantissimo quel giorno. Il giorno dopo mi svegliai e vidi una luce che svolazzava per la stanza; mi rinfilai sotto le coperte, poi sbirciai e vidi un omino che sembrava un volpacchiotto abbastanza sviluppato; poi la luce scomparve. Mi vestii e corsi verso la sala, salutai la

mamma e mi sedetti sul divano pensando a quella luce, chissà da dove veniva?! Per tutto il giorno pensai a quella visione, poi quando era ora di andare a letto mi rilassai e dormii. Il giorno dopo mi svegliai molto agitato, visto che era il mio compleanno; m'ero già scordato di quella luce. Arrivato al parco dove si sarebbe festeggiato il mio compleanno, corsi sulla collina e vidi quattro alberi che formavano una specie di X con in mezzo quella luce che brillava sempre di più. Mi avvicinai di un passo e sentii la luce che diceva: -Hakio!-

Io caddi per terra, poi mi rialzai e presi la luce in mano, costei si illuminò talmente tanto da farmi chiudere completamente gli occhi; poi aprii un occhio e, già che c'ero, aprii anche l'altro e vidi un volpacchiotto che mi disse: -Io Crash, tu Malco?-. Terrorizzato corsi dietro un cespuglio; era appena arrivato un mio amico; io mi feci coraggio e misi Crash nella tasca, poi gli dissi: -Rimani dentro questa tasca e non uscire per nessun motivo-. Mentre andavo a salutare l'invitato pensai già che quello era stato il più bel regalo di compleanno di tutti i tempi. Salutando l'amico con un cinque, corremmo sullo scivolo e ci

affacciammo dal terrazzino; Crash saltò sul tetto e salutò gli invitati; per fortuna Crash aveva dimensioni molto piccole e i miei amici non lo videro; lui mise il broncio, aspettò che passasse un uccello e gli saltò sul collo. L'uccello cominciò a capovolgersi e Crash si spiacciò per terra; per fortuna il mio amico Francesco s'era appena girato e non notò nulla; io ordinai a Crash di tornare nella tasca, ma niente! Era preso da un ballo strampalato; a un certo punto si fermò e puntò il muso verso la casina dove era appena stata portata la torta; lui mise il turbo e si posizionò un tovagliolo al collo; mi scaraventai giù dallo scivolo e lo rincorsi; lui stava già per saltare, ma per fortuna riuscii a prenderlo. Lo legai ad un palo, così potevo essere sicuro che non sarebbe scappato a mangiare la torta; poi avvicinai la faccia e lui mi morse il naso; io stavo per massacrarlo di solletico quando mia mamma mi chiamò per la torta; io dovetti andare e lasciai Crash attaccato al palo, scalpitante e terribilmente arrabbiato. Appena io aprii la porta, Crash cominciò a mordere fortissimo la corda con cui lo avevo legato e in pochi secondi riuscì a strapparla, poi si mise a correre velocis-

-segue da pag. 4-

-simo verso la casetta. Io chiusi la porta e mi posizionai per la foto ricordo. Crash fece un salto e con un calcio poderoso aprì la porta, poi saltò a gambe alte proprio nell'inquadratura...clic clac...e

la fotografia era fatta! E rovinata! Crash rimbalzò come una molla nella mia tasca e la mamma tirò fuori dalla macchina la foto stampata; io la presi, filai via, poi estrassi Crash dalla tasca, mi fermai, lo guardai per un po' e ci

mettemmo a ridere. Ancora oggi Crash è nella mia tasca, e la foto è al sicuro, nella pancia di quel malvivente... del mio amico.

Marco Banci

Sia nel teatro, sia in classe



Il 26 Febbraio 2009 i bambini delle V° della Scuola

Fontanelle, sono andati al Teatro del Mare per vedere "La casa di nessun luogo". La recita è stata a dir poco fantastica! I bambini, rimasti stupiti dalla bravura e dall'impegno che hanno dimostrato gli attori, li hanno ricompensati con urla, fischi e molti applausi! Tornati a scuola alcuni bambini contestarono la recita dicendo che non avevano capito nulla, e che avevano paura che la maestra desse loro da

fare una cronaca per casa. Altri invece chiesero alla maestra di farla, era loro così tanto piaciuta la recita, da dimostrare la loro attenzione, su un foglio. La maestra disse che poteva essere un'ottima idea, ma temeva che alcuni bambini non ce la potessero fare a causa di altri compiti. Il giorno seguente, venerdì 27 febbraio 2009, alle ultime due ore, una bambina di V°C, Annica, portò un DVD. Le V°A e B si riunirono nella C per vedere il film intitolato "Momo alla ricerca del tempo perduto". Nessuno a-

veva mai sentito questo titolo, ma Annica disse che era il cartone della recita che avevano visto al teatro il giorno precedente, ma con un titolo diverso. Quasi a nessuno piacque; Annica rimase un po' delusa, ma sussurrò che non faceva niente, l'importante era che piacesse a lei! Sia l'intervento di Annica che l'uscita a teatro hanno aderito al progetto lettura di quest'anno che ha per tema: la città!

Giorgia Casali

Andrea Micol

Un autografo speciale

L'autore di libri per ragazzi, stupito dall'entusiasmo della platea, recita e racconta le sue storie.

Era il giorno tanto atteso dagli alunni della scuola elementare Fontanelle: Bruno Tognolini si presenta con filastrocche e storie al teatro della scuola il 5 dicembre del 2008; è stato invitato perché le sue storie erano in te-

ma con il progetto lettura di quest'anno. La lunga ammirazione si è conclusa con i complimenti per le domande fatte, con le parole incredule dello scrittore per i libri letti alla loro età e per l'assoluta attenzione ricevuta e con infine un autografo per ciascuno. Ma chi è Bruno Tognolini? Bruno Tognolini nasce in Sardegna, figlio e nipote di

una stirpe di maestri, solo uno zio era dottore, e per compiacere i suoi genitori fece 4 anni di Medicina a Cagliari. Il mestiere del dottore non gli piaceva, quindi andò via dalla Sardegna, diretto a Bologna dove frequentò il D.A.M.S. Un giorno incontrò quattro ambulanti e con i suoi amici formò una band, dove lui suonava il tamburino.

-segue da pag.5-

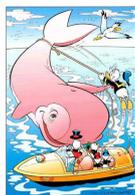
Vide tanti posti, in Italia e all'estero, ma era indeciso fra il tamburino e la penna. Dopo un po' la band si sciolse

e lui cominciò a fare lo scrittore, nascondendo il tamburino nello spazietto bianco dei versi. Ora scrive testi per "L'Albero Azzurro" e la

"Melevisione". Fino ad oggi ha scritto 23 libri, di cui l'ultimo è per adulti.

Giorgia Casadei

In mezzo alle balene!



Quest'anno per le mie vacanze natalizie ho fatto un bellissimo viaggio con la mia famiglia alle Hawaii. Un giorno decidemmo di fare un'escursione in mare con il catamarano, sperando di vedere le balene. L'appuntamento era alle otto di mattina nella spiaggia davanti al nostro albergo dove ci aspettava un bellissimo catamarano bianco. Prima di salire a bordo, un ragazzo e una ragazza ci hanno dato le informazioni sull'escursione ma non abbiamo capito molto perché parlavano in americano molto velocemente; poi ci hanno fatto togliere le scarpe e ci hanno fatto salire. Appena partiti hanno servito

la colazione e ci hanno spiegato che le balene che andavamo a vedere venivano dall'Alaska in cerca di acque più calde. Mentre intingevamo la brioche nel latte, una signora americana ha urlato: - Oh my God!- Ci siamo precipitati tutti in coperta per vedere cosa era successo e ci siamo accorti che davanti a noi c'erano gli spruzzi delle balene. Allora la barca si è avvicinata piano piano alle balene e ha spento il motore per non disturbarle. Intanto il ragazzo ci spiegava che il gruppetto che stavamo vedendo erano maschi che litigavano per una femmina, mentre facevano la lotta tiravano fuori prima il dorso, poi la pinna. Siamo stati in barca per due ore e

abbiamo visto molti gruppi di balene e in lontananza due sono saltate completamente fuori dall'acqua. Ad un certo punto abbiamo visto una balena che nuotava verso la nostra barca, probabilmente non ci aveva visto! Allora il nostro marinaio ha rispentito il motore e ha messo la musica del terrore mentre la balena cominciava ad avvicinarsi. All'ultimo momento si è accorta della barca e si è immersa a un metro di distanza tirando fuori l'enorme pinna. Vedere le balene da vicino, nel loro habitat naturale, è stato uno spettacolo emozionante. Abbiamo trascorso una giornata davvero speciale!

Margherita Giuliadori

Un giorno speciale delle mie vacanze natalizie



Era il 5 gennaio 2009 e Asya si è divertita un mondo! Adesso vi racconto perché: alla mattina Asya si è svegliata e, contro voglia, si è lavata e vestita. Poi è scesa

al piano terra dell'albergo di Madonna di Campiglio e ha fatto una colazione da paura! Successivamente, Asya e sua cugina e compagna di avventure Ginevra sono andate a sciare con lo zio Ricky, mentre la zia Fabry era andata a passeggiare. Poi sono andati a mangiare in un bar dove c'era

un cameriere che aveva la stessa pettinatura di Marco Simoncelli! Sono tornati in albergo, si sono riposati e verso le 15.30 sono andati a pattinare sul ghiaccio; dopo hanno raggiunto una pizzata tutta illuminata, dove c'era un negozietto in cui Asya ha comprato un sacco di cose.

-segue da pag.6-

Hanno poi deciso di fare merenda, quindi sono entrati in un bar dove hanno bevuto la cioccolata calda.

Dopo aver fatto un altro piccolo giretto, sono entrati in un negozio che si chiamava

"La casa del cioccolato".

Appena entrati si sentiva un profumo che, per un istante, potresti pensare di svenire: attrezzi da ferramenta erano stati realizzati con cioccolato al latte e in vetrina c'era, in bella vista, una fon-

tana di cioccolato fondente. Successivamente hanno cenato, sono tornati in albergo e sono andati a dormire. Ahhh, che esperienza mitica!

Asya Amati

Un fatto successo in classe



Il 17 marzo del 2009 un bambino (di cui non faccio il nome) ha portato il DS a scuola, senza essere visto dalle insegnanti; noi alunni, visto che è vietato portare a scuola certe cose, lo abbiamo riferito alla maestra perché lo aveva portato anche a mensa; la maestra per correttezza glielo voleva ritira-

re ma lui lo ha nascosto nella tasca dei pantaloni. Arrivati in classe abbiamo discusso su questo fatto e da questo ne è uscito un altro: lo stesso bambino aveva detto ad alcuni compagni: -Come fate a sopportare una maestra così?- Fino a questo punto due bambine sono state zitte, ma primo a poi lo doveva venire a sapere anche la maestra.

Dopo aver saputo di questo spiacevole fatto, abbiamo assistito alla discussione tra la maestra e i bambini in questione. Ritornando al fatto del DS la maestra gli ha detto che se si rompeva il DS era colpa della scuola. Poi il bambino per difendersi ha

puntato il dito contro altri bambini dicendo: -E allora lei ha il cellulare e lei ha l'I-Pod e le bambine hanno risposto: -Ma se noi non ce l'abbiamo neppure il cellulare!-.

Finita la discussione il bambino ha ricominciato a giocare con il DS come se niente fosse e noi compagni stupiti gli abbiamo detto: -E insisti ancora! Hai una bella faccia tosta!- e lui -La maestra mi ha dato il permesso, adesso posso giocare-. Alla fine di tutto la maestra si è fatta promettere che questa cosa non dovrà più accadere.

Marianna di Caprio

Merry: storia di un'amicizia

Caro diario, ho fatto un'amicizia stupenda! Guarda, proprio meravigliosa! Te la voglio raccontare e la racconterò in ogni minimo dettaglio. Una mattina d'estate, nel 2005, mi alzai alle sette, corsi a cambiarmi perché stavano

per arrivare i nonni, loro mi dovevano portare a equitazione. Appena furono arrivati mi scaraventarono in macchina, in una Punto Sole hai presente quelle macchine di una volta...; arrivata al Centro di Equitazione "Palmetti" notai

un nuovo cavallo, guardai la porta della scuderia, sopra c'era scritto il suo nome in uno stampato riccioluto: *Merry*. Una cavalla tutta marrone chiaro con una striscia bianca sul muso, da lì pensai con eccitazione: un

nuovo incontro, una nuova amicizia! Raggiunsi i miei amici per fare qualche cavalcata: io montai Torello, mentre Andrea Micol Bartolucci montò la Prissy; Rudy invece fu montato da un altro.

Torello era bianco, con chiazze marroni, tipo l'aplasia leopardo (è un tipo di pelo).

L'hanno chiamato così perché aveva il carattere di un toro, era di razza Mustang (americana); la Prissy era tutta marrone, con una striscia bianca sul muso, era un



Halflinger (razza europea); Rudy era tutto nero e non aveva un bel carattere, mi sa che era un Mustang, ma non ne sono sicura.

Finita la lezione dovevamo pulire i cavalli, pure gli zoccoli! Io pulii il loro corpo, avevo troppa paura di pulire

gli zoccoli: danno i calci!

Ma era mio compito e lo svolsi con preoccupazione e ritrosia.

Appena finito andai da Merry a farle qualche carezza, lei mi prestò la sua fiducia.

Da lì diventammo amiche e ogni giorno andavo a trovarla; ma una mattina non la vidi più.

Ora mi manca e non ho mai smesso di cercarla, perché gli amici non si abbandonano mai!

Giorgia Casadei

Il giornalino è stato realizzato dagli alunni della classe V°C, della Scuola Elementare "Fontanelle" di Riccione, in collaborazione con gli alunni delle classi V°B e II°D, a conclusione del laboratorio di giornalismo Popotus, a cura del Centro Zaffiria di Educazione ai Mass Media di Bellaria Igea Marina.

